

ANNO VII N. 2 **M**AGAZINE

Leasing

Time

LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

*Cultura, competenza e stile di guida:
i prerequisiti per un rapporto positivo
fra istituzioni ed economia*



Sara e Luca Chinzari
Kmark



Giuseppe Pignatelli
Massimo Gianolli
B. Progetto • Generalfinance



Christian Dominici
Christian Dominici Spa



Soluzioni a portata di mano



GRANDANGOLO - ph. Jammooon028/Freeipik



TREBI Generalconsult
Full Service Software

SOFTWARE FINANZIARIO E CONSULENZA
Dal 1980 leadership, competenza, flessibilità, innovazione

www.trebi.it

4 | EDITORIALE

Cultura, competenza e stile di guida: i prerequisiti per un rapporto positivo fra istituzioni ed economia

7 | FILIERA

KMark, una holding in continua evoluzione

11 | PANORAMA BANCARIO

Generalfinance e Banca Progetto insieme per supportare le PMI

14 | APPROFONDIMENTI

Curiosità economiche su Firenze

16 | INNOVAZIONE

La nuova era del noleggio: la piattaforma all-in-one di Agenzia Italia e Trebi

20 | ESPERIENZE

Piano Mattei: un'opportunità per tutti gli attori, l'Italia, l'Europa ed il continente africano

23 | OSSERVATORIO

Anonimetro 2023: cos'è e come funziona
Giusta la lotta all'evasione, ma sui conti correnti dei contribuenti occorre cautela

26 | CREDITI

Banca Progetto: i numeri al 31 dicembre 2023

30 | MERCATI

Tutti gli strumenti utili per creare la giusta strategia per massimizzare i ritorni e diminuire i rischi

35 | SCENARI

Umanità ed economia: dal baratto alla moneta digitale

38 | NUMERI LEASING

Il leasing nel 2023: numeri in crescita rispetto all'anno precedente

40 | L'ANALISI

La politica delle banche centrali sui tassi di interesse e le ripercussioni sulle PMI

42 | NUMERI FACTORING

Il 2023 del factoring: i dati definitivi dell'anno

43 | LETTURE

Nozze sotto i bombardamenti
Memorie di una nonagenaria

44 | LETTURE

Puccini Portrait

49 | VISIONI

Le piante salvano l'uomo

ANNO VII N. 2 **MAGAZINE**
Leasing
Time LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE

Rivista cartacea e digitale free press, on line e distribuita via Posta Target e alle fiere del settore.

Direttore responsabile: Gianfranco Antognoli

Comitato tecnico di redazione:
Gianfranco Antognoli, Massimo Bacci, Gianluca Basciu, Giampiero Cottoni, Giorgio Lotti, Max Ramacciotti

Hanno collaborato:
Alessio Batella, Alberto Bruschini, Michela Capriotti, Fernando Cruz, Christian Dominici, Alessandro Foroni, Divo Gronchi, Adolfo Lippi, Alessandro Moschetti, Luisella Murtas, Renzo Ponzecchi, Mario Sabato, Stefano Vannucci, Niclo Vitelli

Fotografie: © 1st footage, Andrey Popov, Anton, artrachen, orpheus26, Robert Herhold / Adobe Stock; Agenzia Italia; Assilea; Assifact; Banca Progetto; Generalfinance; KMark; Trebi Generalconsult; Wikimedia Commons.

In copertina: Il Presidente Sergio Mattarella con Mario Draghi (foto dal sito <https://www.quirinale.it>; autore Presidenza della Repubblica / Quirinale Press Office)

Sede direzione, redazione e comitato:
55049 Viareggio (LU) - Via Scirocco 53

La testata "Leasing Magazine" è di proprietà di
G.A. SERVICE di Gianfranco Antognoli & C.
P.IVA IT 02295500462

Comunicati stampa: redazione@leasingmagazine.it

Pubblicità: adv@leasingmagazine.it

Le opinioni degli autori impegnano soltanto questi ultimi e non configurano, necessariamente, l'orientamento di pensiero della rivista o dell'editore. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.

Stampa: PressUp S.r.l. - 00193 Roma

Periodico Reg. presso il Tribunale di Lucca
al n. 2/2020 Registro Stampa
Iscrizione al R.O.C. - Registro degli
Operatori della Comunicazione n. 33914

© 2024 G.A. Service

Sito internet: www.leasingmagazine.it

Cultura, competenza e stile di guida: i prerequisiti per un rapporto positivo fra istituzioni ed economia



Le condizioni richieste, oggettivamente, per un buon governo dell'economia reale e non solo, oltre che per un più "sano" e positivo rapporto partecipativo della democrazia

elettiva, sono sostanzialmente fissate in tre prerequisiti fondamentali: cultura, competenza e stile di guida. Questi elementi, oltre l'onestà intellettuale, il buon senso e la preparazione, sono i requisiti che danno credibilità e quindi forza a coloro che nelle istituzioni pubbliche svolgono un ruolo di rappresentanza e di guida dei processi regolatori, strutturali e non solo. Non c'è dubbio che uno dei costi maggiori e dei freni per l'economia siano rappresentati dal "peso" della burocrazia e soprattutto dal cattivo funzionamento dei meccanismi decisori

della Pubblica amministrazione. Parlare delle caratteristiche oggettive migliori e necessarie per i nostri "governanti" a tutti i livelli non è cosa facile: l'indipendenza di giudizio ed i meccanismi che regolano la rappresentanza e soprattutto le dinamiche della politica sono difficili e complesse.

Rimane però il fatto che la "catena del valore" delle persone può essere resa oggettiva e la forza delle idee e le capacità reali degli individui debbono poter prevalere nella selezione per l'amministrazione della cosa pubblica, come per altri campi di attività. Da questo punto di vista, puntare sulle energie migliori in campo politico, oltre che economico e sociale, non può essere solo un pregevole auspicio ma corrisponde ad un impegno serio per tutte le persone veramente responsabili. Favorire un processo di maggiore partecipazione democratica è un



dovere civile, come ci ha ricordato con parole ferme il Presidente della Repubblica nel suo messaggio di fine anno agli italiani.

*Mentre auspichiamo e “lavoriamo” – per quanto possibile – per una nuova stagione di maggiore “responsabilità” nella guida delle Istituzioni, dobbiamo ricordare quali obblighi morali e materiali debbono “stare in capo” agli imprenditori. L'imprenditore deve sicuramente possedere una buona **cultura** di prodotto e di processo per stabilire una competenza atta a coniugare al meglio i fattori produttivi a disposizione per l'impresa. Il responsabile dell'azienda deve inoltre mantenere sempre un doveroso **rispetto** per le regole e le istituzioni regolatorie: il far west aumenta sicuramente confusione ed evasione e non consente una crescita che, per essere duratura, deve essere ordinata e compliance con le norme di legge*

*e di mercato. L'imprenditore in quanto tale deve avere il **coraggio** necessario per operare le scelte aziendali. Lo “stile di guida” deve avere una visione necessariamente prospettica e previsionale per cui deve essere orientato sempre alla “volontà del fare” rispetto al “pessimismo dell'intelligenza” che può portare ad un immobilismo che non produce crescita, ma rischia addirittura di far avvitare la produzione e quindi le mettere in discussione la stessa sopravvivenza aziendale... In un quadro così delineato – aumento complessivo del livello di responsabilità nel pubblico e nel privato – sarà sicuramente più possibile e agevole non solo una “economia più giusta” ma uno sviluppo economico caratterizzato da una maggiore creazione di valore e di posti di lavoro.*

Gianfranco Antognoli



CHRISTIAN DOMINICI






CREDITI IVA

FINANZA
D'IMPRESA

Assistiamo Start Up innovative
nella cessione dei crediti Iva e nell'accesso al credito.

Siamo specialisti nella nuova finanza
in operazioni di concordato in continuità.

www.christiandominici.it

Christian Dominici SpA - Via San Vittore 7 - 20123 Milano   

OAM 484

KMark, una holding in continua evoluzione

Una storia di successo

Una società di investimenti perennemente oltre il confine del territorio conosciuto, protesa verso opportunità innovative e lo sviluppo internazionale di un progetto imprenditoriale sostenibile e innovativo



KMark nasce come società d'investimenti con l'obiettivo di gestire patrimoni e contribuire alla crescita delle realtà imprenditoriali del Gruppo. Quella sfida è oggi un mosaico

composto da realtà imprenditoriali diversificate a cui il suo fondatore, **Luca Chinzari**, si è dedicato totalmente. Lungo la strada, il tentativo di differenziare gli investimenti è diventato obiettivo predominante. L'internazionalizzazione sarà la prossima fase. Trasformare il Gruppo in una realtà europea il prossimo traguardo. L'espansione all'estero è una fase imprescindibile della cultura imprenditoriale KMark, e si sta realizzando nel momento giusto del suo percorso di crescita

attraverso progetti all'avanguardia, dallo spirito profondamente innovativo, che nascono dalla capacità di saper immaginare, creare e concretizzare.

Il contributo di **Sara Chinzari**, co-fondatrice e membro del Board, ha determinato una riorganizzazione delle funzioni per aiutare la crescita e includere nuove professionalità, oltre che una spinta verso opportunità in cui innovazione, sostenibilità, etica siano concetti portanti del futuro.

KMark include nella sua struttura divisionale cinque società: Tekton, Legnotek, Rilo Digital Planning, Logistik, Kreatek.

Tekton General Contractor di affidamenti EPC (Engineering, Procurement, Construction), opera come unica interfaccia nella realizzazione



Tekton: restauro della Basilica di Sant'Eugenio (Roma)

dei progetti. Gestisce l'intero processo fino alla sua realizzazione, coordinando tutte le figure che intervengono nel percorso, garantendo il rispetto delle scadenze tecniche e burocratiche. La Società crede fortemente nel concetto di edilizia sostenibile, favorendo processi produttivi a

basso impatto ecologico, contenendo le perdite energetiche e mantenendo elevati standard di efficienza. Dal 2022, Tekton è divenuta società benefit, confermando l'impegno verso un mondo dell'edilizia più sostenibile.

[\[www.tekton.it\]](http://www.tekton.it)

Legnotek Leader nella **bioedilizia in legno**, realizza edifici in legno sia pubblici che residenziali nel segno dell'efficienza, della sicurezza e dell'ecosostenibilità grazie all'utilizzo di materia prima proveniente da foreste certificate **PEFC**. **Legnotek** è specializzata nella lavorazione di legno lamellare e massello, e in progetti di abitazioni fortemente personalizzate, connotate da standard qualitativi alti e dettagli di lusso adattabili ai desideri del committente. Lo staff di esperti ingegneri e ar-





chitetti ha grande esperienza nella lavorazione del legno e nella ricerca di soluzioni abitative a forte impatto sostenibile.

[\[www.legnotek.com\]](http://www.legnotek.com)

Rilo Digital Planning Società di ingegneria partecipata del Gruppo KMark con un forte radicamento nell'innovazione tecnologica. I servizi che fornisce interessano trasversalmente il mondo dell'edilizia, dalle fasi analitiche di valutazione tecnica ed economica fino alla progettazione, costruzione e gestione immobiliare. La finalità del suo lavoro è **rispondere alle esigenze del settore in maniera integrata** attraverso strumenti digitali per risolvere problematiche derivanti da processi tradizionali. La società è, soprattutto, un **incubatore** di know how e di iniziative che ama dare spazio a **nuove idee**, garantendo un

ambiente utile alla loro applicazione concreta.

[\[www.rilodp.com\]](http://www.rilodp.com)

Logistik La Società opera nel trasporto su strada e nella logistica mantenendo una forte attenzione alla gestione delle sue spedizioni secondo criteri di efficienza e sostenibilità. Utilizza la gestione integrata della logistica tramite software con intelligenza artificiale e l'utilizzo di mezzi monitorati da remoto.

[\[www.logistiksrl.com\]](http://www.logistiksrl.com)

Kreatek Strategie di marketing e comunicazione efficienti e misurabili. L'evoluzione di idee e design in narrazione efficace per aiutare brand e società a conquistare visibilità e affermarsi nel proprio campo.

[\[www.kreateksrl.com\]](http://www.kreateksrl.com)

AV Service S.p.A.

DRIVEN BY SUCCESS AND EXPERIENCE





Av Service è un hub del progetto Distrigo Parts Distribution del gruppo STELLANTIS e distributore ufficiale Hyundai, che collabora con i maggiori player del settore automotive. Da quasi 50 anni, opera su tutto il territorio nazionale per la distribuzione di ricambi originali (OM) e after market (IAM).

www.avservice.it


Massarosa


 Via Giuseppe Duccini, 211
55054 Massarosa (LU)

 +39 0584 1668448

 ordini@avservice.it

Perugia

 Via Piermarini, 13
06132 Perugia

 +39 0759 940040

 magazzino.perugia@avservice.it

Generalfinance e Banca Progetto insieme per supportare le PMI

Grazie alla partnership le due realtà finanziarie forniranno un contributo concreto alle eccellenze dell'impresitoria italiana, motore dell'economia del Paese



Generalfinance, intermediario finanziario vigilato, quotato sul segmento STAR di Euronext Milan e specializzato nel settore del factoring, e **Banca Progetto**, banca digitale specializzata in servizi per le piccole e medie imprese italiane e per la clientela privata, hanno siglato un accordo commerciale per supportare le aziende nei loro percorsi di sviluppo. L'azione congiunta di Generalfinance e Banca Progetto rappresenterà un supporto concreto alle PMI italiane in particolare quelle manifatturiere, garantendo liquidità alle

filiere produttive, fondamentale pilastro dell'economia nazionale.

Si tratta di una sinergia vincente perché Banca Progetto, grazie ai processi interamente digitali, assume un ruolo cruciale nel fornire soluzioni agili e mirate con tempi che i canali tradizionali non si possono permettere, e Generalfinance, operatore numero uno nello smobilizzo di crediti vantati da controparti *distressed* nei confronti dei loro clienti, assicura risorse finanziarie addizionali alle imprese, supportando il loro processo di rilancio e sviluppo sostenendo la vitalità e la resi-



*Giuseppe Pignatelli (Banca Progetto)
e Massimo Gianolli (Generalfinance) alla firma dell'accordo*

lienza del tessuto imprenditoriale italiano. «Siamo davvero soddisfatti di potere supportare attraverso questo accordo le imprese clienti di Banca Progetto con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia delle azioni di turnaround attraverso la nostra offerta di factoring, al centro della mission di Generalfinance» ha commentato **Massimo Gianolli**, Amministratore Delegato di Generalfinance. «Banca Progetto è entusiasta di collaborare con Generalfinance per offrire un solido

supporto alle PMI italiane. Per Banca Progetto questo accordo è perfettamente in linea col suo obiettivo di accompagnare le imprese non solo nel loro percorso di sviluppo, con competenza e con soluzioni altamente personalizzate. Siamo fiduciosi che questa partnership contribuirà in modo significativo al processo di sviluppo delle imprese e che possa essere un importante boost per l'economia in generale» ha aggiunto **Paolo Fiorentino**, CEO di Banca Progetto. <



INNOVAZIONE, AMBIENTE, DIGITALIZZAZIONE. IL NOSTRO CONTRIBUTO PER UN FUTURO MIGLIORE.

“Italia al lavoro” è una raccolta di storie rappresentative dei nostri clienti, aziende e imprenditori italiani.

Attraverso temi come l’innovazione, la sostenibilità e la digitalizzazione, condividiamo esempi concreti di imprese e persone che contribuiscono al benessere e allo sviluppo del Paese. “Italia al Lavoro” vuole essere fonte di ispirazione per imprenditori determinati a realizzare i propri sogni e a costruire un futuro positivo

per l’Italia, sostenuti dal nostro impegno finanziario e supporto costante.

La galleria celebra la duttilità del leasing e il valore dell’imprenditorialità italiana, dimostrando come la passione, l’innovazione e la trasformazione digitale possano plasmare un’Italia più prospera e inclusiva.

Benvenuti alla “Leasing Gallery” - un luogo dove il talento e la dedizione si incontrano per costruire un futuro migliore.



ITALIA AL LAVORO.
ESPERIENZE E
CASI STIMOLANTI
DAI NOSTRI
CLIENTI: SCOPRI E
PARTECIPA

Curiosità economiche su Firenze



Eric Reinert, in un testo recente in Italia, affronta l'interrogativo del motivo per cui varie teorie economiche applicate in contesti strutturalmente diversi, abbiano contribui-

to ad arricchire pochi paesi ed altri a rimanere poveri.

Il primo economista a produrre un documento elaborato sulla teoria dello sviluppo economico diseguale è stato Antonio Serra, napoletano, nel 1613.

Cercò di spiegare perché Napoli fosse rimasta povera nonostante abbondanti risorse naturali, mentre Venezia, costruita su una laguna, fosse al centro dell'economia mondiale.

Secondo Serra, le chiavi del successo dello sviluppo economico erano: il gran numero di attività produttive soggette alla riduzione dei costi unitari di produzione e quindi a rendimenti crescenti delle attività urbane – oggi diremmo economie di scala – cosa che non avveniva con l'agricoltura o con l'estrazione di materie prime; la grande divisione del lavoro, massimizzando il numero delle professioni e la politica di governo illuminata. Queste tre caratteristiche distinguevano le poche

città-Stato ricche dalla povertà circostante. Per inciso Serra per le sue idee presentate al Viceré di Napoli, fu ridicolizzato e rimandato in carcere. Ciò nonostante le sue tesi furono riprese nel 1750 dal primo professore di economia in Germania. La prosperità di Venezia (e dell'Olanda) si basava sul potere di mercato in attività economiche assenti negli stati più poveri; sulla produzione di beni, con il virtuale monopolio di una importante materia prima (il sale per Venezia ed il pesce per l'Olanda, specie dopo l'invenzione dell'aringa salata e in salamoia) e sul redditizio commercio estero. Nel Rinascimento le città italiane più floride erano, oltre Venezia, Genova, Pisa, Amalfi e Firenze. Tutte costiere con importanti porti per i fruttuosi commerci marini ad eccezione di Firenze, pur ritenuta la principale entità europea, che aveva beneficiato come e più delle altre dello sviluppo economico a partire dal 1300.

Secondo Reinert, aveva inciso il fatto che ai grandi proprietari terrieri era stato impedito per secoli di esercitare qualsiasi potere politico, come nelle comunità costiere, per cui gli interessi di artigiani, produttori e commercianti dominavano la vita della città.

I proprietari terrieri costituivano perciò una



minaccia continua per i fiorentini in quanto potenziali alleati dei nemici dello Stato; per questo erano vigilati. Per evitare poi le speculazioni e scongiurare le carenze alimentari, Firenze vietò il trasporto di derrate fuori dai confini. Il potere economico ed il mecenatismo delle grandi famiglie facilitarono la creazione ed il fiorire delle arti, caratteristica estranea alle comunità feudali.

Reinert sottolinea questo legame cruciale tra la struttura politica e la struttura economica – tra la democrazia ed una economia diversificata, lontana dall'agricoltura e dall'estrazione delle materie prime, come una lezione storica fondamentale.

Il modello economico, non sempre quello sociale, dell'Olanda, di Venezia e Firenze, fu studiato e seguito da Inghilterra, Francia e Germania (stati-nazione). I mercati più vasti, la maggiore produzione di beni – con le conseguenti maggiori economie di scala – determinarono il declino inesorabile delle città-stato. Era chiaro

che la maggior parte della ricchezza si trovasse nelle città che erano la casa dei cittadini liberi mentre nelle campagne le persone erano di solito servi della gleba. Era il tempo in cui si affermava: se vuoi stimare la ricchezza di una città conta il numero delle professioni che si trovano all'interno delle mura.

La ricchezza cittadina fu percepita come il risultato di sinergie fra le diverse professioni della comunità. Brunetto Latini descrisse queste sinergie come **bene comune**. Di fatto una concezione sociale della ricchezza vista come fenomeno collettivo; nondimeno il Rinascimento scoprì e valorizzò la creatività dell'individuo. Questa prospettiva – il bene comune ed il ruolo dell'individuo – costituirono la visione rinascimentale della società e le ragioni di una crescita economica dell'Europa continentale che, con modalità e velocità diverse, continuò fino alla Seconda guerra mondiale.

Divo Gronchi

La nuova era del noleggio: la piattaforma all-in-one di Agenzia Italia e Trebi



La acquisizione di **Trebi Generalconsult** da parte di **Agenzia Italia**, nel finire del 2022, si è finalmente concretizzata con la prima uscita ufficiale al Salone del Leasing dello scorso ottobre. Questa unione innovativa, nata sotto il segno di Gruppo MutuiOnline, si propone di perseguire gli obiettivi della division BPO di gruppo: la continua ricerca di soluzioni innovative e di altissima qualità grazie alla solida posizione e competenza di Agenzia Italia e alle innovative soluzioni tecnologiche di Trebi. Dopo aver presentato in anteprima al Salone del Leasing il modulo VHM (Vehicle and Hub Management), la sezione della piattaforma renting dedicata alla gestione dell'auto dalla fase dell'ordine fino all'attività di remarketing, l'accoppiata Agenzia Italia-Trebi è pronta per rilasciare ulteriori novità in merito al progetto della nuova piattaforma gestionale del noleggio attualmente in corso d'opera. L'obiettivo è dichiarato: il nuovo polo d'eccellenza vuole scardinare le logiche di settore imponendosi come nuovo ecosistema leader nel settore del leasing e del noleggio, cercando di creare nuovi standard nella gestione dell'in-

tero processo di noleggio grazie alla nuova e rivoluzionaria piattaforma di gestione. Il cavallo di battaglia del nuovo ecosistema è quindi l'ideazione, lo sviluppo e la distribuzione di un software in grado di coprire *end-to-end* tutto il processo di gestione di un veicolo nel Noleggio a Lungo Termine, dalla proposition alla fase di Remarketing. Grazie a un sapiente utilizzo delle più recenti tecnologie, la piattaforma sarà in grado di garantire efficienza e sicurezza, anche se la straordinarietà del prodotto rimane la sua peculiare struttura modulare, in grado sia di offrire un supporto multidimensionale adattabile nel tempo, sia di interagire in modo plug and play con i software di terze parti. Infine, a completezza dell'opera, tutti i principali indicatori e dati del settore auto (dati tecnici e commerciali, configurazione veicoli, ricambi, riparazione) verranno resi accessibili in un layer di integrazione popolato dai dati ricavati dai principali leader tecnici di mercato, oltre che dall'expertise e dalle competenze maturate nel mercato di Agenzia Italia. Il tutto porta, finalmente, alla prima soluzione software-servizi completa del settore renting.



A beneficiare di questo servizio saranno tutte le società di noleggio a lungo termine che, dall'adozione di questo strumento, otterranno benefici tecnico amministrativi, riduzione dei costi e ottimizzazione dei processi lavorativi.

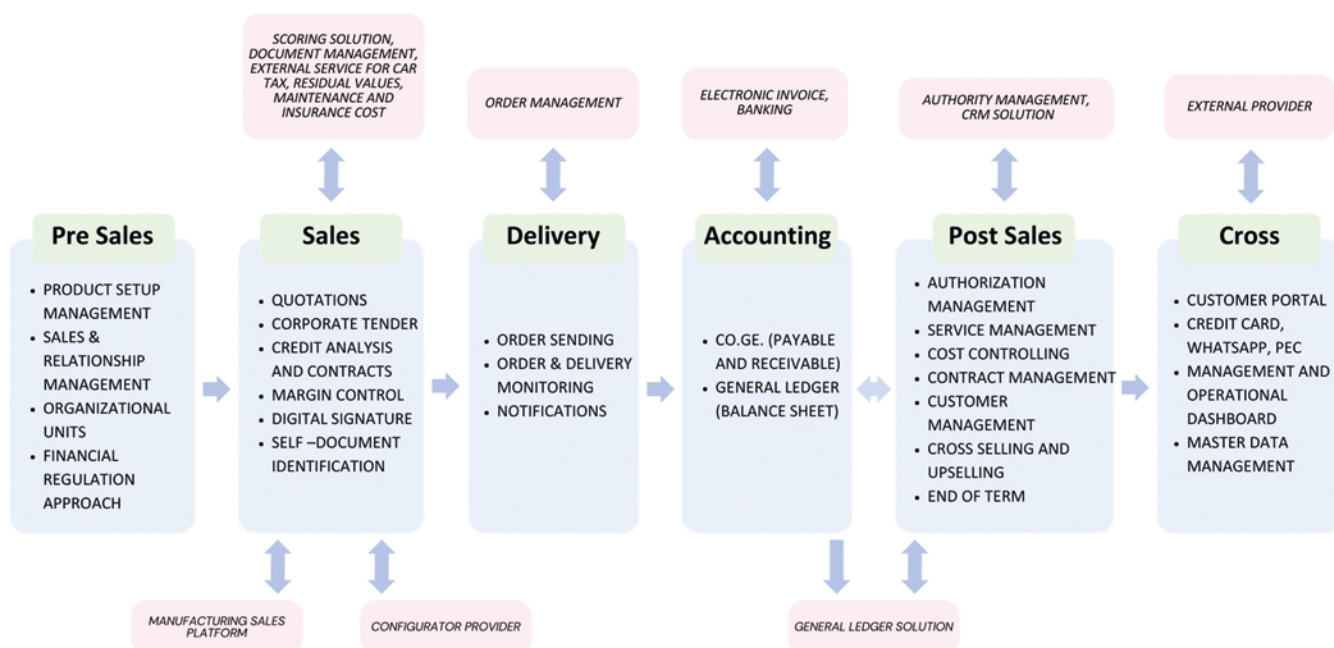
Pensata per coprire tutte le fasi del processo di gestione del veicolo, la piattaforma prevede una suddivisione in sette macrofasi:

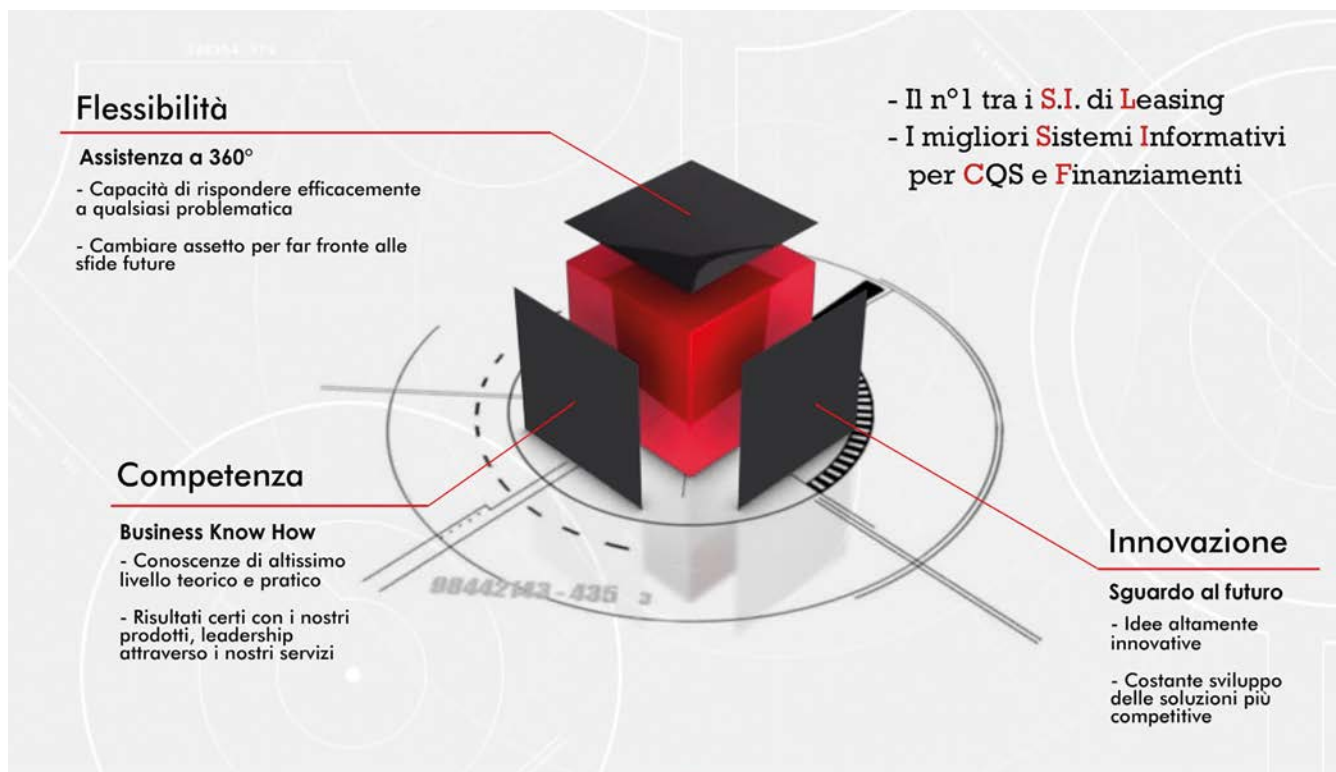
► **Presales:** tutte le attività legate al processo di configurazione del prodotto e alla creazione dell'offerta.

► **Sales:** comprende le attività comprese da verifica del rischio dell'utilizzatore e che si completa con la firma dell'offerta da parte del cliente. Include le sezioni configurazione prodotto, offerta e vendita.

► **Delivery:** permette di gestire la conferma dell'ordine d'acquisto e la consegna presso l'utente finale.

► **Gestione operativa:** finalizzato alla gestione del veicolo post consegna: facilita la rendicontazione dei servizi collegati al bene (fatturazione





elettronica, manutenzione). Sarà integrato con approcci up-selling e cross-selling per massimizzare la resa del contratto e per fornire servizio completo all'utilizzatore finale.

► **Remarketing:** dedicato alla fase di raccolta documentale, riconsegna e ripristino del bene. Il collegamento diretto con il modulo dell'authority permetterà valutazione dei danni e recupero degli interventi effettuati sullo stesso bene, finalizzati alla messa in asta e alla vendita finale del cespite.

► **Collection, recovery e legal:** dedicato alle attività gravitanti attorno l'orbita del recupero del credito: comprende attività di phone collection, recovery e legal.

► **Gestione amministrativa:** consente di accentrare la gestione amministrativa e contabile del processo.

Il nuovo ecosistema, nato dall'integrazione di Trebi in Agenzia Italia, rappresenta un passo significativo verso l'innovazione nel settore del leasing e del noleggio. La partnership tra le due aziende sta già dando risultati concreti e l'ambizione di diventare un nuovo ecosistema leader è chiaramente delineata. Il progetto di sviluppo e di distribuzione di questo software, in particolare, promette di rivoluzionare il settore offrendo efficienza, sicurezza e flessibilità. Le società di noleggio che adotteranno questa soluzione possono aspettarsi benefici tecnico-amministrativi, riduzione dei costi, ottimizzazione dei processi lavorativi ed eliminazione degli sprechi. In definitiva, la collaborazione tra Agenzia Italia e Trebi si prospetta come un punto di svolta nell'evoluzione del settore, portando ad una soluzione software-servizi completa e all'avanguardia. <

Banca Progetto

Liquidità immediata
con i crediti IVA.



OFFERTE
PERSONALIZZATE



PROCEDURE DI
EROGAZIONE SNELLE



CONDIZIONI
CHIARE E TRASPARENTI



L'offerta di Banca Progetto per lo smobilizzo a titolo definitivo dei crediti IVA delle PMI italiane.

Grazie al factoring pro-soluto di Banca Progetto, le piccole e medie imprese italiane possono trasformare i crediti IVA in risorse liquide; con questo efficace e rapido strumento ottimizzano i flussi di cassa ed incrementano la propria redditività.

Siamo artigiani digitali.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali – consulta i fogli informativi e le condizioni contrattuali alla sezione Trasparenza del sito bancaprogetto.it (<http://bancaprogetto.it/>)

La nostra rete di vendita è composta esclusivamente da collaboratori iscritti all'OAM – Organismo degli Agenti e Mediatori creditizi, in grado di fornire al Cliente una consulenza qualificata.

 **BANCA
PROGETTO**

Piano Mattei: un'opportunità per tutti gli attori, l'Italia, l'Europa ed il continente africano



Enrico Mattei, una figura leggendaria nel panorama economico italiano, è ricordato non solo per la sua abilità manageriale ma anche per la sua visione audace nel settore

dell'energia. Il "Piano Mattei" rappresenta uno dei suoi lasciti più significativi, un programma che ha influenzato profondamente il destino energetico dell'Italia e che continua ad avere impatti rilevanti nel contesto europeo e globale. Oggi, nell'era moderna, possiamo ancora attingere a questa eredità per affrontare sfide contemporanee, tra cui l'integrazione, lo sviluppo economico africano, il business petrolifero, la gestione dei flussi migratori e la formazione di quadri dirigenti

in Africa. L'uomo viene definito da Wikipedia "imprenditore, partigiano, politico e dirigente pubblico italiano".

Il Piano Mattei, presentato dalla Premier Giorgia Meloni nell'anno 2023, si propone come una nuova strategia di cooperazione tra l'Italia in particolare e l'Africa e prende il nome dall'iconico Enrico Mattei, storico presidente dell'ENI; tale piano ambisce a rilanciare il ruolo dell'Italia nel continente africano, promuovendo sviluppo sostenibile, sicurezza e collaborazione.

Opportunità per l'Italia Diverse le opportunità per l'Italia. Innanzitutto, può contribuire a **rafforzare la posizione geopolitica** del Paese nel Mediterraneo e in Africa. L'Italia, con la sua posizione strategica e la sua

storia di relazioni con il continente africano, può giocare un ruolo chiave nel promuovere la stabilità e la crescita economica nella regione. Inoltre, il piano può **aprire nuove opportunità per le imprese italiane** in settori chiave come l'energia, le infrastrutture, l'agricoltura, la tecnologia ma anche la formazione dei futuri quadri dirigenti del continente africano... Il Piano Mattei prevede infatti ingenti investimenti in progetti di sviluppo in Africa, che possono creare nuove opportunità di business per le aziende italiane.

Valore aggiunto per i paesi africani

Il Piano Mattei non si limita a promuovere gli interessi italiani, ma mira anche a creare valore aggiunto per i paesi africani. Il piano si concentra su **priorità africane** come la lotta alla povertà, la sicurezza alimentare, l'accesso all'acqua e all'energia e la creazione di posti di lavoro. Detto Piano si propone di **promuovere lo sviluppo sostenibile** in Africa attraverso investimenti in infrastrutture, istruzione, sanità e agricoltura. Inoltre, il piano prevede il rafforzamento della cooperazione tra Italia e Africa in materia di sicurezza e lotta al terrorismo.

Oil business import e diversificazione delle fonti di approvvigionamento

L'invasione russa dell'Ucraina ha evidenziato la necessità per l'Europa di diversificare le sue fonti di approvvigionamento energetico. Il Piano Mattei può contribuire a questo obiettivo **riducendo o possibilmente eliminando la dipendenza dell'Europa dal gas russo** e aprendo nuove rotte di approvvigionamento

per l'energia. L'Italia, con la sua esperienza nel settore energetico e la sua posizione strategica nel Mediterraneo, può rivestire un ruolo primario nello sviluppo di nuove fonti di energia in Africa, come il gas naturale liquefatto (GNL) e le energie rinnovabili.

Migranti e addestramento quadri africani

Il Piano Mattei affronta anche la questione dei migranti, uno dei temi più urgenti per l'Italia e l'Europa. Il piano si propone di **contrastare le cause profonde delle migrazioni** attraverso investimenti in sviluppo economico e sociale in Africa. Inoltre, il piano prevede il rafforzamento della cooperazione tra Italia e Africa in materia di **gestione dei flussi migratori**. Il Piano Mattei si propone di incrementare la collaborazione in materia di controllo delle frontiere, lotta al traffico di esseri umani e rimpatri. Un aspetto fondamentale del Piano Mattei è l'**addestramento di quadri africani**. Il piano prevede la creazione di programmi di formazione per giovani africani in settori chiave come l'energia, le infrastrutture, l'agricoltura e la tecnologia.

Un'area di co-prosperità In un'ottica di lungo termine, il Piano Mattei potrebbe portare alla creazione di una vera e propria "area di co-prosperità" tra Italia, Europa e Africa. Un'area in cui i flussi di persone, merci e capitali circolano liberamente e in modo sicuro, a beneficio di tutti.

Un'opportunità storica da cogliere

Il successo del Piano Mattei non è solo una questione di interesse nazionale per l'Italia,



Enrico Mattei (1950)

ma rappresenta un'opportunità storica per costruire un futuro migliore per l'intera regione mediterranea.

Oltre le parole, l'azione: «Il Piano Mattei non è un semplice documento programmatico, ma un invito all'azione», afferma la Premier Meloni. «È tempo di tradurre le visioni in concretezza, di stringere alleanze e di avviare progetti concreti che possano dare vita ad un futuro di speranza e di prosperità per l'Italia, l'Europa e l'Africa. La realizzazione del Piano Mattei richiede il coinvolgimento e l'impegno di tutti gli attori coinvolti».

La sfida della comunicazione Un elemento fondamentale per il successo del piano è la comunicazione. È necessario informare e coinvolgere l'opinione pubblica italiana,

europea e africana sui contenuti del piano, sui suoi obiettivi e sulle sue potenzialità.

Conclusion Il Piano Mattei, con la sua visione avanguardista e il suo impegno verso lo sviluppo sostenibile e l'integrazione globale, rimane un faro di ispirazione per le generazioni presenti e future. Attraverso la sua eredità, possiamo imparare che le sfide globali richiedono risposte collettive e innovative che superino le divisioni geografiche e culturali. L'impatto del Piano Mattei si estende ben oltre i confini nazionali, poiché le sue lezioni sono universalmente applicabili.

Oggi, l'Italia e l'Europa hanno l'opportunità di rinnovare il loro impegno verso una cooperazione equa e solidale con l'Africa, seguendo l'esempio di Mattei nell'investire nella crescita economica, nell'istruzione e nello sviluppo delle capacità locali. Lavorando insieme, possiamo trasformare le sfide in opportunità, costruendo un futuro più luminoso per tutti i popoli e contribuendo a creare un mondo più equo, prospero e pacifico.

Il Piano Mattei ci ricorda che il progresso economico non può essere divorato dal contesto umano e ambientale, ma deve invece essere sostenibile e inclusivo. Sulla base di questa saggezza, possiamo guardare al futuro con fiducia, sapendo che possiamo superare le sfide più impegnative quando lavoriamo insieme con determinazione e solidarietà. Che il nostro impegno per seguire l'esempio di Mattei ci guidi nel plasmare un mondo migliore per le generazioni a venire.

Mario Sabato
Financial & International Consultant

Giusta la lotta all'evasione, ma sui conti correnti dei contribuenti occorre cautela

Anonimetro 2023: cos'è e come funziona



Da fine agosto 2023 sta lavorando sui nostri conti correnti il cosiddetto Anonimetro. Con il documento del 19 maggio 2023 l'Agenzia delle Entrate ha spiegato i principi con cui

verrà utilizzato lo strumento di monitoraggio dei conti correnti dei contribuenti. Va detto che il provvedimento di cui sopra è grandemente improntato a logiche di prudenza e tutela nei confronti del contribuente e non consentirebbe alcun accertamento automatico. Alcuni dubbi sono però legittimi.

Giusta la logica della lotta all'evasione, ma l'esperienza professionale insegna che ogni

volta che l'Agenzia Entrate introduce particolari algoritmi automatici, ne risultano gravemente compresse le possibilità di difesa del contribuente.

È già stato così in passato con il redditometro e con gli studi di settore – che hanno prodotto risultati automatici molto spesso fuorvianti, e dai quali il contribuente medio ha fatto veramente molta fatica a difendersi avanti le Corti Tributarie. Ricordo a titolo di esempio (semplificando un po' le cose) che tutti coloro che costituivano una società immobiliare con un solo immobile strumentale da affittare, non rispettavano mai i criteri di congruità e venivano tutti sottoposti ad accertamento automatico sulla base dello studio di settore che



non concepiva questo tipo di attività minimale – chi non accettava i dati dell'accertamento automatico o dell'accertamento con adesione successivo – doveva comunque sostenere costi professionali di difesa ed una alea del giudizio che di fatto spesso non giustificava il costo del contenzioso. Tutto si giocherà sulla modalità con cui – a partire dalle segnalazioni che il cosiddetto Anonimetro invierà alle varie direzioni provinciali per l'individuazione dei soggetti da sottoporre ad accertamento – le singole direzioni provinciali arriveranno ad emettere l'avviso di accertamento e con quali cautele, motivazioni ed accertamenti ulteriori prima dell'emissione dell'avviso di accertamento. Come ogni sistema automatico che opera su

scala globale – ossia sulla totalità dei contribuenti – si realizzeranno probabilmente tanti risultati “falsi positivi e falsi negativi” come ci insegna la statistica.

La costante carenza di personale dedicato agli accertamenti nelle singole direzioni provinciali probabilmente favorirà l'emissione di provvedimenti di accertamento automatico – tutti simili – ma dai quali il contribuente dovrà difendersi con alti costi professionali del contenzioso tributario ed anche con le difficoltà, in ogni caso, di dover spiegare alle Corti Tributarie per ogni caso singolo, le proprie specificità.

A mio modesto parere lo strumento dell'Anonimetro non dovrebbe essere utilizzato

Il pignoramento sprint sui conti correnti bancari: orientamento europeo e italiano

I pignoramenti sprint, con la possibilità per il fisco di incassare subito il proprio credito bloccando rapidamente la disponibilità sul conto corrente del debitore, è una procedura ampiamente utilizzata da tempo nei principali Paesi europei, anche se con modalità e procedure molto differenti.

A nostro avviso va invece accolto con grande favore il provvedimento del Governo italiano proprio di questi giorni che nel Ddl bilancio ha previsto l'annullamento del cosiddetto "pignoramento sprint sui conti correnti bancari".

La modalità operativa del pignoramento sprint non è più esplicitata nell'ultima versione del Ddl di bilancio e su cui il governo ha corretto l'impostazione limitandosi a prevedere «la possibilità di utilizzo di strumenti informatici per efficientare strumenti già esistenti utilizzati per il recupero d'importi relativi a cartelle esattoriali per le quali il contribuente non ha presentato ricorso e non ha ottenuto una sospensione giudiziale».

per gli accertamenti singoli, ma soltanto come ulteriore strumento – l'Agenzia ha già accesso a numerosissime Banche Dati – di rinvenimento delle frodi tributarie che sono ben diverse dall'accertamento del reddito del singolo contribuente.

Il contribuente italiano è sicuramente un contribuente onesto nella stragrande quantità dei casi, ed è un contribuente già monitorato da Agenzia Entrate, da numerosissime Banche dati dell'Agenzia ed anche ormai particolarmente seguito da tutto il processo di fatturazione elettronica che in questi ultimi anni ha concesso all'Agenzia e alla Guardia di Finanza di intercettare le frodi tributarie con particolare celerità ed efficienza.

Al di là dei dati dell'evasione tributaria che sono tutti da verificare e che nel contesto economico attuale appaiono forse un po' inverosimili nel loro elevato ammontare globale, si deve ricordare che il contribuente italiano vive già un rapporto complesso con la burocrazia statale.

In questa particolare fase economica – di debole ripartenza – anche se nessuno vuole utilizzare questo termine – e di concorrenza globale, occorre sicuramente punire i furbi e le frodi, ma occorre anche presidiare e difendere il contesto economico e produttivo del nostro Paese.

Christian Dominici

Banca Progetto: i numeri al 31 dicembre 2023

Utile netto cresce del 38,3%
Nuovi finanziamenti alle PMI
pari a 2,8 miliardi di euro



Il Consiglio di Amministrazione di Banca Progetto, presieduto da **Massimo Capuano**, ha approvato i risultati al 31 dicembre 2023 registrando un **utile netto** pari a 71,9 milioni di euro, in crescita del 38,3% rispetto ai 52 milioni di euro a fine 2022.

L'Amministratore Delegato, **Paolo Fiorentino**, ha commentato: «Nel 2023 la Banca ha consolidato il suo percorso di crescita, superando gli 8,5 miliardi di totale attivo, di cui oltre 7 miliardi dedicati alle piccole e medie imprese. Credibilità e fiducia nei nostri confronti sono confermate tanto dagli investitori istituzionali quanto dai risparmiatori privati che, congiuntamente, ci hanno consentito di incrementare la raccolta da impiegare a sostegno dei nostri clienti. La rinnovata certificazione Great Place to Work e la prima adesione all'iniziativa Global Compact delle Nazioni Unite sono motivo di orgoglio e dimostrano la crescente

attenzione della Banca verso le persone e la sostenibilità in generale, temi centrali del nostro modello di business».

I risultati dell'esercizio 2023 evidenziano un totale attivo pari a 8,5 miliardi di euro e un *CET 1 Ratio* al 17,4%, che si confrontano rispettivamente con un totale attivo di euro 6,7 miliardi di euro, un *CET 1 Ratio* del 17,2% registrati a fine 2022.

Il **costo del rischio** è pari allo 0,9% (0,7% al 31 dicembre 2022), con un *net NPE ratio* di circa il 2,3% (2,1% a fine 2022).

L'efficienza operativa della Banca si conferma elevata, con un *cost/income ratio* al netto degli elementi non ricorrenti pari al 30% circa, in miglioramento rispetto al 34% registrato al 31 dicembre 2022.

I **nuovi volumi erogati alle imprese** sotto forma di finanziamenti a medio-lungo termine, pari a 2,8 miliardi di euro nel corso del 2023, confermano il trend di crescita strutturale della

Banca. Circa l'80% dei finanziamenti nell'anno è stato destinato a finalità di investimento. Nel corso del 2023 è proseguito il forte sviluppo dell'**acquisto pro-soluto di crediti IVA** delle PMI, con volumi pari a 196 milioni di euro, rispetto ai 97 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (+100% a/a).

La nuova linea di **servizi factoring**, lanciata nel corso del primo semestre 2023, ha registrato volumi (*turnover*) complessivi per 194 milioni di euro. La raccolta totale da **conti di deposito** in Italia, Germania, Spagna e Olanda si attesta a circa 5,3 miliardi di euro al 31

dicembre 2023, in crescita del 20% rispetto ai 4,4 miliardi di euro a fine 2022. Nel corso dell'anno sono state finalizzate quattro nuove operazioni di **cartolarizzazione** con sottostante portafogli di finanziamenti erogati dalla Banca alle PMI italiane e garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia e da SACE. Le operazioni hanno permesso di raccogliere 1,7 miliardi di euro, per un saldo totale di raccolta da investitori istituzionali al 31 dicembre 2023 di 2,4 miliardi di euro, e di consolidare diversificazione delle fonti di finanziamento della Banca in ottica strategica. <

Arno continua la divulgazione di informazioni sulle neuroscienze



Il maestro
Andrea Bocelli ritira
il premio ARNo



ConCREDITO
aiuta "ARNo"

come fare?

MODELLO 730

COMUNICA AL TUO COMMERCIALISTA IL CODICE FISCALE ARNo **93005860502**
E FIRMA NELL'APPOSITO RIQUADRO DEL MODELLO UNICO O DEL 730

CUD

COMPILA L'APPOSITO RIQUADRO CON IL CODICE FISCALE ARNo **93005860502** E FIRMA

IBAN

IT 45 H 01030 24800 000001619535

UN GESTO CHE
PER TE NON
COSTA NIENTE
**PER NOI HA
UN VALORE
GRANDISSIMO**

DONA IL TUO

5 x mille

all'Associazione Ricerca
Neurologica Onlus

Nuova liquidità per 350 milioni di euro: incremento di un'operazione di cartolarizzazione di crediti garantiti dal Fondo di Garanzia e da SACE

Banca Progetto, banca digitale specializzata in servizi per le piccole e medie imprese italiane e per la clientela privata, nell'ambito della cartolarizzazione Progetto PMI 5 conclusa nel mese di agosto 2023, ha ottenuto nuova liquidità incrementando il portafoglio a garanzia dell'operazione per ulteriori 500 milioni di euro costituiti da finanziamenti erogati dalla Banca a PMI e *midcap* e garantiti dal Fondo di Garanzia e da SACE.

In tale contesto, J.P. Morgan Chase Bank, N.A., nel ruolo di *original senior lender*, ha concesso una nuova *facility senior* per un importo pari a 350 milioni di euro, incrementando il valore complessivo finanziato a circa 790 milioni di euro.

La transazione, che ha visto J.P. Morgan SE nel ruolo di *arranger*, si è conclusa in data 1 febbraio 2024. Banca Progetto, che riveste anche il ruolo di *servicer*, si è avvalsa, per i ruoli gestionali, della collaborazione di Banca Finint e di BNP Paribas - divisione Securities Services. Orrick, Herrington & Sutcliffe ha agito in qualità di *transaction legal counsel*.

La nuova liquidità generata dal significativo



Giuseppe Pignatelli (Responsabile Divisione Imprese Banca Progetto)

incremento dell'operazione originaria si aggiunge ai 2,4 miliardi di euro raccolti dalla Banca al 31 dicembre 2023 e derivanti dalla finanza strutturata e sarà utilizzata per erogare nuovi prestiti a piccole e medie imprese italiane.

Paolo Fiorentino, Amministratore Delegato di Banca Progetto, ha dichiarato: «Con questa operazione dimostriamo ancora una volta il nostro standing di credibilità agli occhi degli investitori istituzionali che confermano la fiducia nella Banca e nelle sue prospettive di crescita futura». <



KMark gestisce i patrimoni e le numerose attività imprenditoriali delle aziende facenti parte del gruppo.

L'impegno costante dei suoi ingegneri, commercialisti, avvocati, architetti e consulenti, ha reso KMark una holding dinamica e diversificata sempre alla ricerca di nuove opportunità e strategie di investimenti mirate alla crescita del network aziendale, sia in Italia che all'estero.

Tutti gli strumenti utili per creare la giusta strategia per massimizzare i ritorni e diminuire i rischi



In tema di investimenti, un approccio intelligente (una vera e propria “regola d’oro”) per gestire i rischi finanziari è la strategia di diversificazione. Prima di iniziare però, è importante stabilire gli obiettivi del proprio investimento e l’orizzonte temporale nel quale si intende muoversi, in quanto, questi due fattori, di fatto, influenzano le basi di una strategia di diversificazione. Alessandro Moschetti, esperto di investimenti con un’esperienza nel settore ultraventennale, in questo articolo, ci illustra l’importanza di questa strategia per gestire e ridurre al minimo i rischi.

Cos’è la diversificazione degli investimenti e come funziona? La diversificazione degli investimenti è il principio di distribuire i tuoi investimenti su diverse classi di attività o tipi di investimenti per ridurre l’esposizione a un singolo rischio. In altre parole, non “metti tutte le uova nello stesso cesto”.

Essendo il rischio un elemento non è azzerabile quando si parla di investimenti, la logica alla base della diversificazione è che un portafoglio costruito da diversi tipi di asset produrrà rendimenti a lungo termine maggiori e ridurrà allo stesso tempo i rischi.

La parola “rischio” non deve spaventare chi si avvicina anche per la prima volta ad investire il proprio denaro perché è proprio non investendo che si corre il rischio maggiore e cioè quello di vedere il denaro eroso dall’inflazione. Infatti, mentre l’inflazione è una certezza, il rischio è una eventualità che si può gestire costruendo un portafoglio diversificato.

Cosa succede se si investe in un solo asset? Concentrare gli investimenti su un singolo asset può portare a brutte sorprese, un esempio recente lo abbiamo avuto con gli investitori che hanno perso il loro denaro con le banche che sono andate in risoluzione. Concentrare tutto su un singolo asset ha portato in alcuni casi a perdere i “risparmi di una vita”.

Esempio. Immaginiamo di avere una somma da investire: possiamo usarla tutta per acquistare le azioni della società A oppure utilizzarne una parte per comprare i titoli di A, una parte per investire nei titoli di B e una terza parte per acquistare le azioni di C. Mettiamo poi che A fallisca: nel primo caso perdiamo il 100% dell'investimento; nel secondo, al peggio perdiamo solo il 33%, mentre nell'ipotesi migliore recuperiamo una parte di quel 33% grazie alle buone performance e agli apprezzabili dividendi di B e C.

Quali sono tutti i vantaggi della diversificazione?

Oltre alla riduzione del rischio, la diversificazione degli investimenti offre diversi benefici chiave:

Miglioramento delle Prestazioni: la diversificazione può migliorare le prestazioni complessive del tuo portafoglio, poiché le perdite in una classe di attività possono essere compensate dai guadagni in un'altra;

Protezione contro l'Inflazione: diversificando in investimenti che reagiscono in modo diverso all'inflazione, puoi proteggere il potere d'acquisto del tuo denaro;

Riduzione dello Stress Finanziario: Con un portafoglio diversificato, sei meno esposto alle turbolenze del mercato, il che può ridurre lo stress finanziario e aumentare la tua tranquillità.

Come si effettua una strategia di diversificazione?

La diversificazione può essere fatta utilizzando diverse asset class (categorie di strumenti finanziari diverse), le più utilizzate sono le azioni, le obbligazioni,

i fondi, le SICAV (Società di Investimento a Capitale Variabile) e gli ETF. Inoltre, con questi strumenti si può diversificare per area geografica, per settori e su valute diverse, si può scegliere di avere dei flussi cedolare ed interessi periodici creando una rendita passiva. Pur padroneggiando tecniche di analisi tecnica e cioè la capacità di prevedere l'andamento dei mercati finanziari o fondamentale cioè la capacità di prevedere variabili economiche e finanziarie che influenzano i mercati, avere un portafoglio diversificato aiuta a mettersi a riparo in anni di "burrasca" in quanto le diverse asset class spesso non si muovono in maniera parallela l'una con l'altra.

A volte ai rialzi di una, corrispondono i ribassi di un'altra e avere più strumenti finanziari in portafoglio aiuta a massimizzare i profitti e in alcuni casi a compensare le perdite con i guadagni. Tra i vari strumenti finanziari, infatti, vi è spesso una correlazione che non è altro che la misura di quanto due o più investimenti si "muovono" insieme.

Come funziona la correlazione tra investimenti?

Strumenti finanziari poco correlati sono decisamente i più indicate a stare insieme in portafoglio diversificato. Per un motivo molto semplice: se uno, l'altra andrà bene (o almeno meglio). Non a caso i gestori di portafogli analizzano le correlazioni tra diversi investimenti, privilegiando quelli che hanno bassa correlazione (detti "decorrelati").

Negli investimenti, la decorrelazione è un concetto fondamentale che spesso viene messo in secondo piano quando si imposta una



strategia di investimento. La decorrelazione si riferisce alla **riduzione della dipendenza tra due o più attività finanziarie, cioè la loro capacità di muoversi indipendentemente l'una dall'altra**. Questo è un concetto importante perché gli investitori cercano spesso di costruire portafogli diversificati per ridurre il rischio complessivo, dimenticandosi di controllare **come i “pezzi” del portafoglio si comportano tra loro**.

In pratica, quando si costruisce un portafoglio di investimenti, è importante selezionare attività finanziarie che **non siano altamente correlate tra loro**. Questo perché se le attività finanziarie in un portafoglio sono altamente correlate, possono muoversi tutte insieme nella stessa direzione, innescando un effetto domino che aumenta il rischio complessivo del portafoglio.

Viceversa, se le attività finanziarie in un portafoglio sono scarsamente correlate, il rischio complessivo del portafoglio sarà più basso.

Un modo per ottenere decorrelazione è sele-

zionare attività finanziarie che appartengono a settori o mercati diversi. **Ad esempio, un portafoglio che include azioni di società tecnologiche, azioni di società petrolifere e obbligazioni governative, potrebbe essere “decorrelato”, poiché le attività finanziarie in questi settori sono influenzate da fattori diversi**.

La decorrelazione può anche essere ottenuta attraverso **la diversificazione geografica, scegliendo attività finanziarie in paesi diversi**. Se ad esempio, un investitore possiede attività finanziarie in paesi diversi, come Europa, Asia e America, è probabile che queste attività siano meno correlate tra loro rispetto alle attività finanziarie che si trovano tutte in un unico paese.

C'è anche da dire che la diversificazione è un concetto interessante in teoria ma in pratica è molto più complesso. Infatti, le correlazioni tra molti investimenti sono relativamente basse quando tutto va bene, ma aumentano nelle crisi finanziarie dal momento che la paura

spesso e volentieri contagia tutti i mercati (azionario, obbligazionario, eccetera), senza distinzioni e sono pochi gli investimenti che resistono a queste “ondate”: tipicamente, l’oro e i titoli di Stato di Paesi considerati super solidi e affidabili.

Quando i mercati finanziari diventano turbolenti, come per esempio nel 2022, l’investitore scopre che la diversificazione non gli è stata di alcuna utilità perché è aumentata la correlazione e quindi la tendenza di muoversi insieme nella stessa direzione di molte asset class. In questo caso entra in gioco, dopo la correlazione, l’arco temporale di investimento. Se si ragiona in un’ottica pluriennale, è assai più probabile che l’eventuale performance negativa di un investimento sia compensata da quella positiva degli altri.

Che risultato si ottiene con una buona strategia di diversificazione che tenga conto di tutti questi aspetti?

Premesso che i risultati del passato non sono una garanzia per il futuro, con la diversificazione la performance negativa di uno strumento finanziario o di un’asset class intera può essere controbilanciata dalla performance positiva registrata da altri asset presenti in portafoglio. Nel 2022, ad esempio, le materie prime sono salite molto, mentre azioni e obbligazioni scendevano anche pesantemente.

In passato, invece, quando i tassi non erano a zero, azioni e obbligazioni non reagivano allo stesso modo a fasi negative di mercato, anzi si muovevano in direzioni opposte.

Dunque, mercati diversi registrano andamenti diversi in momenti diversi. Pertanto, **uno dei**

modi migliori per conseguire rendimenti stabili nel tempo è ripartire il proprio capitale in diverse tipologie di attività, senza avere un’esposizione eccessiva a una singola classe di attività o a un settore di mercato.

Cosa non fare? Come sostiene l’“oracolo di Omaha” Warren Buffett, “un’ampissima diversificazione serve solo agli investitori che non hanno idea di ciò che stanno facendo”. Okay diversificare, quindi, ma senza esagerare: un buon portafoglio può essere composto da pochi prodotti finanziari ben selezionati; un pessimo portafoglio può invece arrivare a contenere decine di prodotti male assortiti. Il che non aiuta affatto l’investitore. Diversificare, insomma, significa anche saper scegliere.

Un ultimo consiglio... Controlla regolarmente il tuo portafoglio, mantieni il tuo portafoglio in linea con i tuoi obiettivi e apporta aggiornamenti in base alle condizioni di mercato e alle tue esigenze.

La diversificazione degli investimenti è una strategia chiave per gestire i rischi finanziari e proteggere il tuo patrimonio. È importante lavorare con un consulente finanziario o fare la dovuta ricerca per creare un portafoglio diversificato che si adatti alle tue esigenze e obiettivi finanziari. Ricorda che, anche se la diversificazione riduce il rischio, non lo elimina completamente, ma può aiutarti a ottenere una gestione finanziaria più equilibrata e sicura.

*Alessandro Moschetti
Consulente indipendente*



Sinergie Italia
BROKER DI ASSICURAZIONI srl



Assieme

Vuoi offrire ai tuoi clienti una polizza all risks
che copra ogni rischio per il bene finanziato?

Hai difficoltà a assicurare quei beni che non rientrano
nelle convenzioni stipulate dalla casa madre?

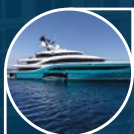
SINERGIE ITALIA grazie alla sua esperienza pluriennale nel
settore ti può fornire coperture assicurative con primarie
compagnie del mercato per tutti i principali settori di attività:



**Leasing
strumentale**



**Leasing
targato**



**Leasing
nautico**



**Leasing
immobiliare**

Chiamaci:

Numero Verde

800.582.617

oppure scrivi alla mail:

convenzioni@sinergiebroker.it

Umanità ed economia: dal baratto alla moneta digitale



L'importanza del rapporto fra il vendere e l'acquistare è iniziata con il baratto: lo scambio in natura di una cosa con un'altra. Il problema di come dare una giusta valutazione

agli oggetti scambiati fu risolta all'inizio con un prodotto all'epoca primario: il grano. Per pagare beni o un lavoro fu indicato nella "Misura". Rappresentava la quantità di grano come valore corrispettivo alla durata del lavoro, oppure dalla merce da scambiare. Si pagava il lavoratore con un sacco, mezzo sacco, una ciotola di grano, rapportati alle giornate lavorative. Successivamente, essendo la pastorizia la prima attività economica dell'uomo, i singoli capi del bestiame avevano un considerevole valore pecuniario. La pecora ebbe un alto valore di scambio. Pecora (*pecus*, da cui pecunia). Il valore primario dello scambio con l'evoluzione del commercio si indirizzò sui metalli. Dal ferro ed altri metalli si passò all'oro

e all'argento. Dalle monete in oro e argento, per le transazioni commerciali si passò alla lettera di credito. Introdotta nel XII secolo fu un ottimo strumento per trasferire fondi evitando di trasportare fisicamente il denaro. Successivamente per vari motivi, tra cui la scarsità dei metalli usati per il conio, si passò alla carta moneta. Marco Polo (1254-1324) ne *Il Milione* riportò dalla Cina la notizia dell'uso della carta come moneta. Descrisse come si produceva la carta moneta durante il regno di Kublai Khan. La prima banconota europea venne emessa dalla Svezia intorno al 1661 dalla banca fondata da Johan Palmstruch, ebbe il nome di Daler e fu prodotta in vari tagli. In Italia la prima serie di banconote, approvata il 26 settembre 1745, fu emessa dalle Regie Finanze di Torino il 1° gennaio 1746. Oggi molti pagamenti vengono fatti con dispositivi elettronici, digitali, mobili, eccetera... soltanto in Italia i pagamenti digitali nel 2022 sono stati pari a 390 miliardi di euro. Nello spazio virtuale della rete nacque un'altra moneta. Il 3 gennaio



2009 venne alla luce la prima criptovaluta: la Bitcoin. Il padre fu il misterioso Satoshi Nakamoto, per la precisione il suo pseudonimo, che ne anticipò le sue caratteristiche il 31 ottobre del 2008. La sua estrema volatilità la rende rischiosa per gli eventuali investitori e speculatori. La Ftx piattaforma per il trading di criptovalute (USA), fondata da Sam Bankman-Fried, (è fissata per il 28 marzo 2024 la sentenza del suo processo) ha fatto precipitare negli abissi 3 mila miliardi di capitalizzazioni. Nonostante l'enorme fallimento della Ftx, nel 2023 il Bitcoin è cresciuto del 158%, del 90% Ethereum e Solana addirittura decuplicata. Ma vera svolta nel mondo delle criptovalute è stata data mercoledì 10 gennaio dalla SEC (Security and Exchange Commission) che ha approvato gli Eft (Exchange Traded Funds, sono fondi di investimento quotati sui mercati) consentendo così agli investitori tradizionali di acquistare e vendere bitcoin con la stessa facilità delle azioni e dei fondi comuni di investimento. Da

leggere con attenzione le dichiarazioni di Gary Gensler, presidente della Security Exchange Commission: «L'approvazione si traduce in una maggiore supervisione, sebbene oggi si sia approvato la quotazione e la negoziazione di alcune azioni dello spot bitcoin, non abbiamo approvato o appoggiato il bitcoin. Gli investitori devono rimanere cauti riguardo alla miriade di rischi associati al bitcoin e ai prodotti il cui valore è legato alle criptovalute». Inoltre, aggiunge che «gli asset sottostanti agli Etf sui metalli hanno usi industriali e di consumo, mentre il bitcoin è principalmente un asset speculativo e volatile, utilizzato anche per attività illecite come il ransomware, il riciclaggio di denaro, l'evasione delle sanzioni e il finanziamento del terrorismo». Questo opaco mondo delle criptovalute ha spinto finalmente l'Ue ad accelerare l'introduzione dell'euro digitale. Importante è sottolineare che l'idea della Bce, l'euro digitale, non ha l'obiettivo di sostituire le banconote, ma di



integrarle. Il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis ha dichiarato: «Stiamo lavorando a una proposta legislativa per sostenere il potenziale euro digitale, che lo inquadrerà a livello legislativo e ne regolerà gli aspetti essenziali». La Cina dal 2019 ha già lo yuan digitale cinese chiamato CNY. La moneta elettronica, CDDB “Central Bank Digital Currency”, viene emessa da una banca centrale e, per questo motivo, ha le stesse caratteristiche essenziali della valuta fisica in circolazione. Sebbene utilizzino la stessa tecnologia, le criptovalute di fatto decentralizzate da ogni regola e l'euro digitale si differenziano sostanzialmente. La CDDB in quanto emessa da una Banca Centrale subisce tutte le influenze delle politiche monetarie del Paese che la emette e delle decisioni della Banca Centrale. Non subisce la volatilità a cui sono soggette praticamente tutte le crypto. Indubbiamente rivoluzionerebbe il rapporto fra cliente e banche. L'euro digitale

diventerebbe l'equivalente elettronico delle banconote e delle monete di euro e sarebbe una moneta parallela al contante, usata per i pagamenti dei Paesi dell'Eurozona. In questo modo i cittadini europei potrebbero depositare denaro presso la BCE, e non solo presso le banche commerciali, come avviene oggi. Le nuove modalità di pagamento dei consumatori europei richiedono nuovi approcci al sistema bancario. L'introduzione dell'euro digitale da parte dei paesi europei limiterebbe così la temibile concorrenza delle CDDB di altri paesi che potrebbero minacciare la sovranità e la stabilità monetaria e finanziaria europea. Inoltre, renderebbe più semplice il tracciamento e il contenimento dei reati finanziari. Con ogni probabilità ci vorranno alcuni anni (si prevede il suo ingresso nel 2026) prima di poter sfruttare l'euro digitale. Siamo comunque all'inizio di una nuova, storica, fase nella nostra relazione quotidiana con i soldi.

Renzo Ponzecchi

Il leasing nel 2023: numeri in crescita rispetto all'anno precedente

Aumentano di oltre l'8% gli importi e del 13% il numero di contratti, con il comparto Auto a trainare la crescita



Complessivamente nel 2023 sono stati stipulati 762.884 nuovi contratti leasing, per un valore di oltre 34,8 mld. di euro. Rispetto al 2022, l'incremento è pari all'8,8% sugli importi e al 13,0% in numero. Il mese di dicembre 2023 evidenzia una crescita del +8,3% rispetto a novembre e una flessione del 10,6% rispetto a dicembre 2022. L'Auto, che rappresenta il 60,6% del valore di stipulato complessivo, si conferma il comparto trainante della crescita del mercato, registrando un aumento del 28,8% in valore e del 22,0% in numero. In flessione il leasing strumentale, che, con una dinamica negativa sia per il sotto-comparto operativo sia per il finanziario, vede una diminuzione complessiva del -16,8% sui volumi e del -6,8% sui numeri. In lieve ripresa (+0,5%) lo stipulato del leasing immobiliare con la dinamica del "da costruire" (+2,0%) migliore di quella del "costruito", il cui trend risulta ancora negativo (-0,7%).

Lo stipulato leasing aeronavale e ferroviario registra una crescita in valore (+5,5%) a fronte di una flessione nei numeri (-43,1%). Cresce il leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che mostra un incremento di oltre il doppio dei volumi e un +32,1% del numero di operazioni. Il comparto Auto mostra una crescita diffusa in tutti i segmenti: nelle autovetture si evidenzia un incremento del 35,3% del valore dei nuovi finanziamenti in leasing ed un +30,3% nel noleggio a lungo termine. Per i veicoli commerciali, si registra una crescita del 24,8% del leasing e del 53,7% del NLT. Infine, i veicoli industriali riportano una crescita dei volumi dell'8,0% anche se a fronte di una riduzione in termini di numero di operazioni del -4,8%. Il leasing finanziario strumentale registra una flessione complessiva del valore di stipulato pari al 17,7%, mostrando una dinamica negativa in tutte le fasce d'importo. Il leasing operativo registra in valore una

flessione rispetto al 2022 pari al -9,8% a fronte di una crescita in numero dello 0,8%. Risulta positiva soltanto la dinamica della classe di importo compresa tra 25.000 e 50.000 euro, che segna un incremento in valore (+1,9%) e in numero (+2,2%). Chiude l'anno in positivo il leasing immobiliare in valore (+0,5%) con un minore numero di operazioni (-13,8%). La ripresa riguarda in particolare le operazioni d'importo superiore ai 2,5 mil euro, che hanno visto un +27,0% nel comparto del "costruito"

ed un +13,9% nel comparto del "da costruire". Guardando alla tipologia di alimentazione, le autovetture green (elettriche, ibride e plug-in) in leasing e noleggio a lungo termine crescono del 36,5%, con segno positivo in tutti i sotto-comparti, fatta eccezione per le autovetture diesel elettriche plug-in. Leasing e NLT presentano un'incidenza del 33,0% sul totale green, a fronte di una penetrazione sulle immatricolazioni auto complessive del 29,0%. <

STIPULATO LEASING GENNAIO-DICEMBRE 2023	Numero	Valore	Var. % Numero	Var. % Valore
Autovetture in leasing*	78.947	4.519.037	18,9%	35,3%
Autovetture NLT*	382.366	11.029.665	23,9%	30,3%
Veicoli commerciali in leasing*	32.744	1.442.985	15,2%	24,8%
Veicoli commerciali NLT*	53.024	1.377.953	31,5%	53,7%
Veicoli Industriali	21.307	2.717.411	-4,8%	8,0%
AUTO	568.388	21.087.051	22,0%	28,8%
Strumentale finanziario	98.359	8.854.671	-12,9%	-17,7%
Strumentale operativo	92.793	1.284.090	0,8%	-9,8%
STRUMENTALE	191.152	10.138.761	-6,8%	-16,8%
AERONAVALE E FERROVIARIO	248	474.235	-43,1%	5,5%
Immobiliare costruito	2.210	1.612.003	-13,3%	-0,7%
Immobiliare da costruire	503	1.263.558	-16,0%	2,0%
IMMOBILIARE	2.713	2.875.561	-13,8%	0,5%
ENERGIE RINNOVABILI	383	232.594	32,1%	117,2%
TOTALE GENERALE	762.884	34.808.202	13,0%	8,8%

Valori in migliaia di euro. Fonte: Assilea.

* Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE.

La politica delle banche centrali sui tassi di interesse e le ripercussioni sulle PMI



Il Fondo Monetario Internazionale, in un recente report, ammonisce le banche centrali (FED e BCE) a tagliare i tassi di interesse troppo presto per favorire un atterraggio morbido dal momento che l'inflazione sta scendendo verso i livelli obiettivo. In Occidente, un simile ragionamento ha un suo fondamento. In effetti, le previsioni sull'andamento dell'economia, sia negli Stati Uniti che in Europa, prospettano uno scenario riflessivo nel 2024 e un balzo in avanti nel 2025. Il contesto generale, però, non produce gli stessi effetti per ciascun paese. Gli alti tassi di interesse colpiscono in modo più che proporzionale gli Stati, come il nostro, che hanno un debito/Pil del 140% e un sistema produttivo che fa leva sulle piccole e medie

imprese. La politica monetaria restrittiva delle banche centrali, fondata prevalentemente sugli alti tassi di interesse, si ripercuote in modo indiscriminato sul sistema delle PMI. Infatti, è notevole la differenza tra le imprese ad assorbire l'incremento degli oneri finanziari. L'aumento del costo delle materie prime o dell'energia, di norma, si ribalta in maniera uniforme sui costi di produzione delle imprese manifatturiere e dei servizi. Diverso, invece, è il caso dell'incremento del costo del finanziamento del capitale circolante, dei prestiti a MLT e dei leasing finanziari a tasso variabile. Le imprese patrimonialmente solide, con livelli di cash flow adeguati al volume degli affari, hanno maggiori possibilità di reggere il peso dell'aumento degli oneri finanziari. Le imprese più deboli dal punto di vista patrimoniale e della generazione di flussi di cassa hanno invece grosse difficoltà a

ribaltare sul prezzo del prodotto tali maggiori oneri. È in questo dilemma che si dispiegano, con diversa valenza, sia all'interno del mondo delle PMI che rispetto alle grandi imprese industriali, gli effetti provocati dagli alti tassi di interesse. In una fase calante della domanda interna e di difficoltà di alcuni importanti paesi importatori (Germania in primis) molte piccole e medie imprese si trovano in grosse difficoltà. La questione assume particolare rilevanza in Toscana per effetto di una massiccia presenza di distretti industriali in cui le imprese di minori dimensioni ne sono l'asse portante, grazie alle esportazioni e alla domanda interna. Non sempre si mette bene a fuoco, però, l'importanza che tutt'ora mantiene il ruolo e la funzione della banca per la frammentazione del sistema manifatturiero. È passato inosservato che dal 2013 al 2022 abbiano chiuso più di 650 sportelli bancari, con una diminuzione di oltre 5.000 addetti. Non si agevola il rapporto banca impresa con la concentrazione degli sportelli bancari di fronte ad un tessuto produttivo che si caratterizza per la cospicua presenza di distretti industriali.

La questione diventa ancora più calzante in una situazione in cui gli alti tassi di interesse condizionano la vita delle imprese di minore dimensione. Molto spesso si tratta di difficoltà congiunturali che potrebbero trovare una soluzione con una diversa sistemazione dell'indebitamento finanziario. La rarefazione della presenza territoriale di sportelli bancari non favorisce, però, approcci di tale natura. Gli alti tassi di interesse non agevolano la predisposizione di importanti progetti di un vesti-

mento, come richiede la transizione ecologica e la digitalizzazione del sistema informatico. Ed è per questo che si auspica che da giugno possa iniziare una rapida discesa dei tassi di interesse, nonostante il peggioramento dello scenario geopolitico per la guerra in Ucraina e per l'acuirsi della crisi in Medio Oriente con gli attacchi nel Mar Rosso dei ribelli yemeniti. Il governo ha rivisto i criteri per l'accesso al fondo di garanzia del MCC per la concessione di prestiti bancari a MLT relativi a nuovi investimenti che potranno usufruire della garanzia al 90%. Una modifica importante ma non determinante, anche se viene da domandarsi in cosa si riduca l'arte del banchiere laddove l'erogazione di finanziamenti a MLT è presidiata da una garanzia pubblica di tale portata.

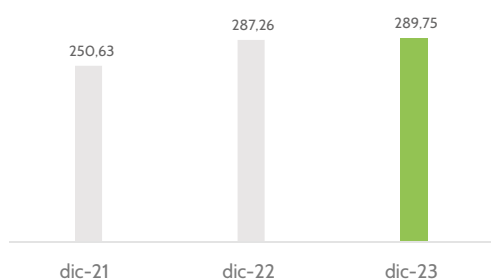
Un intervento pubblico di questa entità andrebbe, invece, impegnato per una massiccia mobilitazione di finanziamenti alternativi a quelli bancari, sia per attutire l'eccessiva bancarizzazione delle attività economiche, che per puntare su processi di aggregazione tra imprese per far sì che quelle piccole possano diventare medie, quelle medie grandi.

L'ammmodernamento ambientale richiesto dalla transizione ecologica e la digitalizzazione delle attività non sono processi facilmente assorbibili da imprese di minore dimensione. È la complessità del cambiamento che richiede aziende più grandi per irrobustire un tessuto produttivo che è stato determinante per lo sviluppo economico del nostro territorio.

*Alberto Bruschini
Value+ S.r.l.*

Il 2023 del factoring

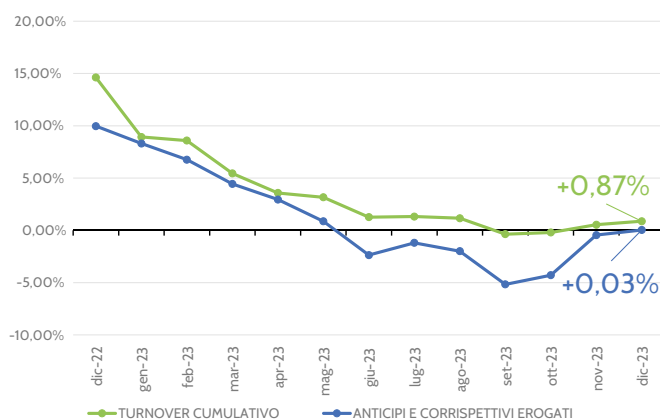
I dati definitivi dell'anno



Turnover
(flusso lordo dal 1 gennaio)

€289,75 mld
+0,87% su anno precedente

Trend turnover cumulativo e anticipi
ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



Il mercato del factoring: dicembre 2023

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo¹	289.753.062		0,53%
Pro solvendo	58.832.337	20%	
Pro soluto	230.920.725	80%	
Outstanding	70.291.103		1,18%
Pro solvendo	15.640.132	22%	
Pro soluto	54.650.971	78%	
Anticipi e corrispettivi pagati	58.126.642		0,03%

Dati in migliaia di euro e in percentuale. Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact.

Il Turnover, l'Outstanding e gli Anticipi e corrispettivi pagati riflettono una integrazione dei volumi da parte di un Associato, applicata in tutti i mesi passati dell'anno in corso per assicurare la coerenza dei dati rispetto ai flussi effettivamente generati in Italia. Gli Anticipi e corrispettivi pagati riflettono una riclassificazione da parte di un Associato, applicata anche nei periodi passati per assicurare una corretta rappresentazione dei trend in atto sul mercato.

Nozze sotto i bombardamenti

Memorie di una nonagenaria



pericoloso, che cimenta una storia d'amore e un matrimonio durato oltre mezzo secolo. Eventi storici drammatici, fenomeni naturali (come l'eruzione del Vesuvio), malattie, carenze e momenti di felicità e amicizia sono gli ingredienti di questa memoria scritta da un'esordiente di novantanni.

Un viaggio affascinante nel passato, un'autentica testimonianza di vita vissuta che trascina il lettore, con dolcezza e pacatezza, attraverso gli anni Quaranta: l'opera di Marta Pini Lunardi, lontana da qualsiasi artificio letterario, si presenta come una rievocazione sincera e toccante delle vicende personali di due giovani sposi, intrecciate con gli eventi drammatici di un Paese sconvolto dalla guerra. Con uno stile essenziale, ma ricco di emozioni, l'autrice ci riporta indietro nel tempo, condividendo i suoi ricordi attraverso una narrazione fresca e coinvolgente.

Nel luglio del 1943, Marta e Renzo convolano a nozze. Il viaggio di nozze avviene sotto i bombardamenti nell'Italia meridionale, e lo scenario si svolge da Trani a Bari, Napoli e Roma. Un esordio a dir poco funambolico e

Marta Pini Lunardi (a cura di Giorgio Pini)

Nozze sotto i bombardamenti

Formato e-book disponibile per l'acquisto su Amazon e in abbonamento su Kindle Unlimited



Puccini Portrait

Un libro che ci racconta un Puccini inedito, quello delle passioni private e dell'amore per la vita e per la natura della sua terra natale. Che ci parla di un uomo assolutamente fedele e generoso con i pochi, preziosi amici, sensibile al fascino muliebre. Che ci svela la personalità tormentata ed esigente, non solo con se stesso, di un musicista che cerca nella propria arte la soluzione alla propria irrequietezza di uomo. Che ci riferisce del suo rapporto specialissimo con alcune cantanti e della cura quasi maniacale nel valorizzare il loro talento. Che ci ragguaglia sulla famiglia d'origine, con cui si mostra legato da un vincolo indissolubile, in particolare con la madre e il fratello più piccolo e del suo legame d'intimità con Lucca, la sua città natale.

Un ritratto umano ricco di aneddoti e spesso di curiosi e sconosciuti episodi della sua vita scritto da un autore di solida e conclamata fede pucciniana. L'opera è arricchita da alcuni contributi di specialisti che mettono in rilievo quanto ancora l'effetto del mito pucciniano sopravviva in piena salute, anche oltre la sua immortale eredità di musicista.



L'autore

Nicò Vitelli nasce a Viareggio il 29 luglio 1954 e attualmente vive a Massarosa. È stato Segretario della Federazione del PCI della Versilia, Consigliere comunale e Assessore a Viareggio, Presidente del Festival Pucciniano negli anni Ottanta e successivamente del Consiglio di indirizzo della Fondazione Festival Puccini di Torre del Lago. Dirigente al Cantiere navale Sec di Viareggio, responsabile regionale di Lega Pesca e delle politiche concertative di Legacoop Toscana. Ha pubblicato i libri: *C'eravamo tanto amati*, una ricostruzione della propria esperienza politica all'interno del PCI versiliense; *Un bel dì vedremo*, dedicato all'attualità e modernità di Giacomo Puccini e al Festival a lui dedicato; per l'editore Cinquesensi *Hop Frog*, sul locale mito della Versilia.

Nicò Vitelli (contributi di Paolo Bolpagni, Daniela Mugnai, Leonardo Castellucci; illustrazioni di Emma Dal Falco)

Puccini Portrait

Cinquesensi (collana *omnes viae*)

160 pagine

20,00 €



Esiste una chiave di lettura dell'antico segreto del mistero della nostra vita? Chi siamo, quale ben preciso ruolo dobbiamo svolgere in questa nostra esistenza? Integrando i contenuti di alcune materie note a livello mondiale, materie spesso e per lo più non oggetto di studio all'interno delle scuole, sarà possibile avere le principali risposte. Ma quali sono queste materie? Eccole qua di seguito elencate.

- 1. La vera struttura atomica della materia e il mondo quantico**
- 2. L'equazione di Einstein**
- 3. La conoscenza dell' I-Ching cinese, in particolare il principio dello Yin e dello Yang**
- 4. Il concetto di frequenza vibratoria**
- 5. Le leggi dell'elettromagnetismo**

L'autore, attraverso un avvincente dialogo con una giovane ragazza di 19 anni, risponde a tutte le sue domande riguardanti i più profondi e nascosti segreti della nostra vita fornendo, in modo estremamente semplice e alla portata di tutti, spiegazioni su materie spesso e per lo più sconosciute alle masse.



8

SABATO

16

DOMENICA

22

SABATO

27

GIOVEDÌ

FEBBRAIO

2

DOMENICA

4

MARTEDÌ

MARZO



CARNEVALE DI VIAREGGIO 2025

ILCARNEVALE.COM



Fondazione Carnevale di Viareggio



COMUNE DI VIAREGGIO



REGIONE TOSCANA



MINISTERO DELLA CULTURA



Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca



arnèra
cooperativa sociale
www.arnera.org

**Progettazione
e gestione di servizi
socio-sanitari
ed educativi**

**Inclusione
al lavoro
di soggetti
svantaggiati**

**Per un equilibrio
tra economia e solidarietà**



Le piante salvano l'uomo



Ma potranno ancora esistere gli uomini senza le piante? Mentre assistiamo, indifesi, alla intensiva, criminale distruzione di boschi, pinete, giardini, in ogni dove, in ogni conti-

nente, in ogni città assediata dalle automobili, c'è chi si interroga sul futuro dei continenti che stanno perdendo la loro natura. L'ex sindaco di Roma, regista e scrittore Walter Veltroni, pubblica un memorabile articolo ne *Il Corriere della sera* dal titolo "Ci salveranno le piante" dove sull'argomento interroga un noto filosofo, Vito Mancuso. Che nota, drammaticamente, la scomparsa di luoghi, strade, piazze alberati e il trionfo della città parcheggio. Invece, dice bene Mancuso, dobbiamo, nel presente, fare l'opposto: le città devono coprirsi di alberi, perché il riscaldamento globale sta facendo aumentare le temperature e le ondate di calore in maniera ormai ingovernabile.

Ma da Roma a Lucca, da Firenze alla Versilia intera, è sotto gli occhi di tutti il continuo segare. C'è chi insinua che siano certe Centrali a caricarsi d'energia divorando tutto il legno possibile. C'è chi insinua che si distruggano

i boschi per favorire l'avvento delle auto elettriche. Fatto è che stiamo rovinando non solo il paesaggio ma l'esistenza futura della razza uomo che per millenni si è accresciuta, consolidata, formata, in empatia con le piante e gli animali. Perché le piante non sono pietre ma creature viventi. Narra sempre Mancuso che per un esperimento effettuato in Canada si è preso un abete, gli si sono segate le radici in modo che non potesse attingere acqua dal sottosuolo ma facendo sì che potesse mantenere intatti tutti i collegamenti che lo univano agli alberi vicini. Ebbene quell'abete è sopravvissuto benissimo perché gli alberi vicini gli hanno fornito il necessario per sopravvivere. Significa che le piante hanno intelligenza e movimento, eppoi sono belle, danno ispirazione a poeti e musicisti e non è un caso che gli antichi si riunissero nei boschetti, mentre adesso dovrebbero incontrarsi negli autogrill. Associazioni come "Italia Nostra" o "Lega ambiente" fanno il possibile per mantenere vivo l'interesse e la cura degli alberi. Epperò molte autorità locali e nazionali sono insensibili ai mutamenti ambientali. Credono che tutto si risolva accelerando lo sviluppo, magari sviluppando la ricerca di animali, piante, perché



no anche l'uomo robot, artificiali. Ma non perderebbe senso la nostra esistenza, questo mondo che ci appartiene da migliaia e migliaia di anni?

Le tecnologia, il progresso scientifico, puntano sempre di più a creare e produrre cose "intelligenti", televisori intelligenti, computer intelligenti, automobili intelligenti. Si disprezzano, come non intelligenti, le piante e gli animali ma come avrebbero fatto a sopravvivere per milioni di anni, anche da prima dell'uomo, queste creature, dai moscerini al pino, dai pesci alla sensibile rosa purpurea, se non avessero dentro energia vitale, un'organizzazione acutissima per sopravvivere, morire, nascere ancora.

Epoi le piante servono a darci aria pulita. Distruggendo l'Amazzonia per fare carne da macello, distruggendo boschi e colline, pinete e alberature, è provato che fa schizzare in alto i termometri del clima. Il mondo si fa rovente, le stagioni impazziscono, intere comunità vengono spezzate via. La desertificazione sta devastando l'Africa, dove non cresce più un filo di erba. Certamente, tante se ne accorgono, tanti lanciano l'allarme ma pochi sono i meritevoli esempi di chi ripianta alberi.

Allora che fare? Mancuso, nel suo intervento, sottolinea come vi siano stati in Europa, nel 2022, ben 300 mila morti (62 mila in Italia) a causa dell'ondata di calore. Sono cifre eloquenti per costringere a ripensare l'utilizzazione del suolo, in città e in campagna. Il suolo adesso è ricoperto di cemento, di edifici e strade. Bisognerà trasformare questo cemento in natura, in parchi, in alberi e ripensare l'intera struttura delle città che non dovranno più raggrupparsi in centri asfittici ma diversificarsi come fa la vegetazione, non posti superaffollati ma servizi diffusi raggiungibili da mezzi pubblici efficienti.

Se le città annegate nel cemento, nell'asfalto, assediate da milioni di automobili, impermeabilizzassero strade e piazze sottraendole per un 50% al traffico veicolare, restituendo il terreno per parchi rigogliosi di alberi, ci si aprirebbe alla speranza, si combatterebbe efficacemente la pazzia di un clima sempre più demoniaco. E così profetano bene Weltroni e Mancuso: "Le piante salveranno l'uomo."

*Adolfo Lippi
Giornalista, scrittore,
regista tv*

LOTTI COMMERCIALE

Srl

S.S. Cassia, Km 90,600 - 01100 Viterbo

tel. 0761.399006 · 336.773618

lottisrl@libero.it



**ritiro · ricovero · riacquisto
beni strumentali e autoveicoli**

SOLUZIONI FINANZIARIE PER LE IMPRESE

Lo studio **ConCredito** è una boutique di consulenza, con sede in Toscana ma operativa a livello nazionale, specializzata nel settore del Corporate Banking.

FINANZIAMENTI A BREVE, A MEDIO E A LUNGO TERMINE
LEASING NAUTICO - STRUMENTALE - IMMOBILIARE
FACTORING PROSOVENDO E PROSOLUTO

ConCREDITO

fondato da un team di professionisti specializzati,
offre la possibilità di usufruire di un **check-up gratuito!**



FINANZA AGEVOLATA
FINANZIAMENTI
STRUMENTALI
GARANZIE CONSORTILI
NOLEGGIO OPERATIVO

I nostri consulenti aiuteranno le aziende a verificare la possibilità di accesso ai fondi, di fatto a tasso agevolato, con utilizzo della garanzia dello Stato (MCC o SACE) ai sensi delle normative vigenti.

Contattaci subito per saperne di più!

Concredito è infatti convenzionato con le maggiori banche disponibili ad accompagnare le operazioni.

Un team di consulenti sarà a tua completa disposizione
PRENOTA SUBITO!

Tel. 0584/393444 · Mail: info@concredito.it

Oppure vieni a trovarci a Viareggio - Via Scirocco, 53

www.concredito.it